

RASSEGNA STAMPA

del

06/08/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-08-2015 al 06-08-2015

05-08-2015 CN24TV	
Tutela del territorio: operativo il corpo di Guardie Ecozoofile a Rossano	1
05-08-2015 Il Mattino.it (ed. Napoli)	
Ancora un incendio in Costiera tra Sorrento e Sant'Agnello: a rischio le abitazioni.....	2
06-08-2015 Il Mattino.it (ed. Napoli)	
Canì maltrattati e morti di stenti, denunciato presidente associazione	3
06-08-2015 La Città di Salerno (ed. Battipaglia)	
I geologi: Clima stravolto, difendiamoci	4
05-08-2015 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Cadore: Renzi sente Protezione civile	5
05-08-2015 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Frana in Cadore, tre vittime accertate	6
05-08-2015 NapoliToday	
Bomba d'acqua e frana: diversi morti nel fiume di fango	7
06-08-2015 Nuovo Quotidiano di Puglia.it	
Bomba d'acqua e Frana in Cadore, salgono a tre le vittime: turista tratta in salvo dal fango	8
05-08-2015 RegioneBasilicata	
Antincendio, da oggi operativo un elicottero per l'intera regione	9
05-08-2015 SalernoToday	
Ondata di calore, ecco il numero per le emergenze: 089694347	10
05-08-2015 SanSalvo.net	
San Salvo sarà risarcita per i danni dell'alluvione del 5 marzo	11

Tutela del territorio: operativo il corpo di Guardie Ecozoofile a Rossano

5 agosto 2015, 08:00

Cosenza Attualità

Ambiente, il Comune di Rossano si dota di un corpo di Guardie ecozoofile. Offriranno un contributo determinante nell'ambito delle attività di controllo e prevenzione dei reati contro l'ecosistema. Saranno, inoltre, formatori permanenti e punti di riferimento per la cittadinanza di quelli che sono i principi dell'educazione civica, ma soprattutto perlusteranno il centro urbano e le aree extraurbane per segnalare agli organi preposti tutte le situazioni di concreto o potenziale pericolo per l'ambiente e intensificheranno l'opera di contrasto al randagismo. Non solo, le nuove guardie, oltre quaranta volontari di età compresa tra i diciotto e i cinquant'anni, svolgeranno ruoli di coordinamento e supporto nelle attività di protezione civile.

Lo scorso martedì 28 luglio, a conclusione della fase formativa avviata nell'inverno scorso, l'Amministrazione Antoniotti, rappresentata nell'occasione dagli assessori all'Ambiente Natalino Chiarello e agli Affari istituzionali Rodolfo Alfieri che hanno seguito l'intero iter di costituzioni degli agenti ecozoofili, ha presieduto la cerimonia di consegna degli attestati di investitura alle nuove guardie. All'iniziativa, tenutasi nei locali della ex delegazione comunale allo Scalo, erano presenti anche i rappresentanti dell'associazione Anpana-Oepa, il presidente nazionale Cesare Calvano ed il comandante provinciale Giuseppe Maddalena, e il responsabile dell'ufficio ambiente Salvatore Le Pera.

Il nuovo corpo volontario di Guardie ecozoofile comunali, tra i primi ad essere attivato in Calabria, è già operativo nelle attività di protezione civile a sostegno della Pm nelle fasi di controllo del territorio. Nelle prossime settimane, una volta conclusa la stagione estiva, le nuove guardie inizieranno la fase di affiancamento, con i volontari più anziani, nelle attività specifiche di tutela e monitoraggio ambientale. Il Sindaco Antoniotti, nell'ambito delle attività a tutela del patrimonio ambientale, boschivo e delle acque, per il quale sono state predisposte e, in alcuni casi, già realizzate importanti opere strutturali ed interventi sostanziali, ha voluto fortemente l'istituzione di questo strategico servizio di controllo permanente del territorio.

Le oltre quaranta guardie ecozoofile della Città del Codex, infatti, si occuperanno di controllare e perlustrare con più frequenza e con maggiore intensità il comprensorio comunale, così da avere un quadro sempre aggiornato dello stato di salute del territorio, garantendo così un presidio costante che sarà sicuro deterrente contro i crimini ambientali. Nello specifico, si attueranno appositi servizi per la verifica dell'attuazione del programma di raccolta differenziata, per l'individuazione e l'osservazione delle aree fluviali e montane dove molto spesso vengono abbandonati rifiuti speciali pericolosi ed inerti. Sarà intensificato anche, con il contributo dello scanner, acquistato e consegnato nel febbraio scorso ad Anpana-Oepa, il completamento dell'albo dell'anagrafe canina.

ambienterossano

Ancora un incendio in Costiera tra Sorrento e Sant'Agnello: a rischio le abitazioni

ARTICOLI CORRELATI Incendio sul Tifata, torna la paura tra Caserta e Casagiove Auto distrutta dalle fiamme nella notte, è un rogo doloso: indagini a... Brucia il Cilento, le fiamme devastano le colline di Agropoli: è caccia... Savignano Irpino: fiamme in uno studio tecnico, il rogo causato da un corto... Torre Annunziata, incendio sulla spiaggia della Salera. Si segue la pista dolosa Pauroso rogo sui Picentini, le fiamme minacciano l'autostrada Salerno-Reggio di Ciriaco M. Viggiano

0

SANT'AGNELLO. Sono ancora in corso le operazioni di spegnimento dell'incendio divampato ieri sera sulle colline di Sorrento, in località Malacoccola, ed estesosi in poche ore al territorio di Sant'Agnello. Il rogo ha toccato la località di Vorra, a poche centinaia di metri da punta Sant'Elia, distruggendo diversi ettari di vegetazione e mettendo a rischio le abitazioni.

I primi ad arrivare sul posto sono stati i volontari della Protezione Civile di Piano, di Sant'Agnello e di Sorrento insieme ai vigili del fuoco di Piano, di Torre del Greco e di Napoli. In prima linea anche il sindaco di Sant'Agnello, Piergiorgio Sagristani, con gli assessori Pasquale Esposito e Antonino Castellano.

In una prima fase i volontari della Protezione Civile e i pompieri hanno tentato di circoscrivere l'area divorata dalle fiamme. Durante la notte, infatti, il rogo è arrivato a soli 200 metri dalle abitazioni. Da stamane, invece, sono in azione due canadair e i mezzi messi a disposizione dalla Regione. Secondo le prime ricostruzioni, l'incendio sarebbe di natura dolosa.

Durissimo il commento del sindaco Sagristani: "Si tratta di un atto criminale: oltre a mettere a repentaglio la vita delle persone, i piromani hanno distrutto uno dei patrimoni boschivi più importanti della penisola sorrentina".

Cani maltrattati e morti di stenti, denunciato presidente associazione

ARTICOLI CORRELATI Marano, cani maltrattati: scatta l'intervento dei carabinieri. Denunciato... Cerca di avvelenare cani e gatti randagi di tutto il quartiere: denunciato... Spiaggia per cani, esperimento nel Golfo di Policastro Abbandono dei cani, record di agosto nelle strade cittadine Ancona, abbandona un cagnolino legato senza acqua e senza cibo: denunciato Cani «sporaccioni» crociata a suon di cartelli di Francesco Fusco

0

CASTELLAMMARE DI STABIA. Traditi dai padroni. Traditi da chi dovrebbe proteggerli. Crudelmente abbandonati. Crudelmente uccisi da custodi senza scrupoli. Povere bestie indifese. Bestie chi? Bestie chi li abbandona e li uccide, non gli sfortunati cani, loro sì, amici veri a quattro zampe. L'associazione di volontariato Cems - Protezione Civile e il presidente 69enne sono stati denunciati dall'unità cinofila della polizia municipale per maltrattamento e abbandono di animali. Gli agenti hanno definito il loro intervento, ieri mattina in zona Quisisana nel deposito dell'associazione, «straziante». I vigili hanno trovato un cane pastore tedesco in avanzato stato di decomposizione, senza cibo né acqua da almeno otto giorni.

Un altro pastore tedesco invece, visibilmente magro, si stava cibando del cadavere del suo compagno di sventura. Sul posto si sono recati anche i funzionari del servizio veterinario dell'Asl Na 3 sud, per recuperare il corpo dell'animale morto e in affido l'animale sopravvissuto. Il presidente dell'associazione di volontariato si è giustificato con le forze dell'ordine, affermando che «i due cani erano stati presi in custodia da un collaboratore del Cems».

Ma l'orrore è anche ad Agerola, dove Peppino (un meticcio di tre anni) è stato ucciso a colpi di fucile nella frazione Campora. Un proiettile piazzato all'altezza del collo, a distanza ravvicinata. Peppino, cagnolino docile, probabilmente avrà abbaiato a quello sconosciuto che è diventato suo killer. Non ha potuto fare nulla per sfuggire alla cattiveria. Il suo padrone, Annibale Amatruda di Agerola, l'ha trovato riverso nel cortile del suo appartamento, con un filo di sangue che usciva da un buco tra la testolina e il collo. «Ieri mattina all'alba qualcuno ha sparato al nostro cane - afferma -. È un fatto gravissimo e crudele. «Peppino» è morto all'istante, mentre un altro meticcio è rimasto ferito dalla furia omicida di questa persona».

L'uomo ha chiamato subito i carabinieri: a un primo esame, è apparso chiaro che il cane è stato ucciso con un colpo di fucile. Anche le associazioni animaliste attive sul territorio chiedono adesso un intervento massiccio da parte delle autorità per mettere al macabro rituale.

I geologi: Clima stravolto, difendiamoci

I geologi: «Clima stravolto, difendiamoci»

Secondo gli esperti «i cambiamenti sono in corso ed evidenti. Servono esercitazioni per i cittadini»

ROMA «Ogni anno in Italia, fra agosto e ottobre, si verificano puntualmente eventi calamitosi, soprattutto per un territorio malato come quello italiano. Per difenderci non bastano misure infrastrutturali ma servono un maggiore presidio umano sul territorio e soprattutto comportamenti adatti». Il presidente dell'Ordine nazionale dei geologi, Gian Vito Graziano asserisce che «dobbiamo confrontarci con i cambiamenti climatici e con temporali sempre più intensi, i cui colpi anche un territorio naturale ben curato non riesce a reggere. Misure infrastrutturali possono dare protezione fra il 60 e l'80% nella migliore delle ipotesi ma non è detto che evitino morti». Per difenderci, spiega il presidente dei geologi, occorrono «un maggior presidio umano del territorio e modelli comportamentali che purtroppo non abbiamo nel nostro Dna». In sostanza, sono necessari il «coinvolgimento di tutti, dalla politica ai cittadini» e una «educazione ai comportamenti adatti, quella divulgazione alla popolazione dei piani di protezione civile da parte dei Comuni». Creare quindi quella consapevolezza che induce poi a difendersi correttamente. E per questo occorrerebbero anche esercitazioni, aggiunge Graziano per le quali «siamo molto indietro» anche perché questi piani di prevenzione «sono rimasti a lungo nei cassetti». Graziano porta l'esempio di Fukushima: «Quando c'è stato il terremoto, la gente è andata sui tetti perché sapeva che dopo il terremoto ci sarebbe potuto essere uno tsunami». La storia italiana è segnata da molte catastrofi in questo periodo, soprattutto in settembre e ottobre, ricorda il geologo citando Vajont, Polesine e Giampiglieri. E spiega che «i mari si sono riscaldati e favoriscono il mantenimento prolungato di cellule temporalesche cariche d'acqua». I cambiamenti climatici «sono in corso e bisogna che tutti ne prendano atto, al di là del fatto che sotto il profilo scientifico non sono ancora pienamente conosciuti e nonostante i negazionisti». Il presidente dei geologi aggiunge che «le dichiarazioni del presidente degli Stati Uniti, Obama come quelle di Papa Francesco, segnano una vera svolta rappresentando un chiaro messaggio al mondo intero e soprattutto alle società occidentali, e dovranno delineare un nuovo stile di vita. Gli aspetti energetici e la difesa del territorio, sono entrambi pilastri di nuova politica ambientale basata proprio sui cambiamenti climatici».

Cadore: Renzi sente Protezione civile

Palazzo Chigi segue sviluppi della situazione

(ANSA) - ROMA, 5 AGO - Il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha sentito il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio sulla frana nel Cadore.

Palazzo Chigi è in contatto continuo con gli uffici della Protezione Civile per seguire gli sviluppi della situazione. Lo riferiscono fonti della presidenza del Consiglio.

05 Agosto 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana in Cadore, tre vittime accertate

Nella ricerca disperso rinvenute altri 2 corpi non identificati

(ANSA) - BELLUNO, 5 AGO - E' stato ritrovato il corpo dell'escursionista polacco travolto insieme alla moglie mentre era sull'auto da una frana scatenata da una bomba d'acqua che ha causato l'esondazione del torrente Rusecco, che ha fatto tracimare un bacino di contenimento.

E durante le ricerche dell'escursionista polacco sono stati rinvenuti i corpi senza vita di altre 2 persone, al momento non identificate, uno un chilometro circa sotto la briglia dove si è fermata l'auto della coppia, l'altro molto più a valle.

05 Agosto 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomba d'acqua e frana: diversi morti nel fiume di fango

Belluno, bomba d'acqua e frana in Cadore: 3 morti nel fiume di fango

Sono almeno tre le vittime del maltempo che ha colpito la provincia di Belluno, provocando una serie di frane e smottamenti tra Cortina e San Vito di Cadore. Recuperato questa mattina il corpo di un turista polacco, salva la compagna

Redazione 5 agosto 2015

Foto Facebook Radiocortina

Storie Correlate Nubifragio a Firenze: Nardella dichiara lo stato d'emergenza (VIDEO) Violento nubifragio a Firenze: strade allagate e treni in tilt Sono almeno tre le vittime accertate della bomba d'acqua che ha colpito ieri sera la provincia di Belluno, provocando una serie di frane e smottamenti tra Cortina e San Vito di Cadore, nella Valle del Boite.

Una colata di fango e sassi, innescata dall'esondazione del torrente Rusecco che a sua volta ha fatto tracimare un bacino di contenimento, ha travolto tre auto parcheggiate con altre davanti una piccola baita a pochi chilometri da San Vito, nei pressi delle piste da sci. La frana ha travolto anche un ponticello lungo la pista ciclabile di San Vito.

I vigili del fuoco di Belluno hanno individuato stamattina il corpo di un turista polacco, disperso ai piedi del Monte Antelao, in Cadore. Il corpo dell'escursionista, che stamane doveva salire in quota, è stato trovato poco distante dal luogo in cui aveva parcheggiato la macchina per riposarsi insieme alla giovane moglie, sul greto del torrente Rusecco, a San Vito di Cadore.

Arrivati rapidamente sul posto, i pompieri sono riusciti a salvare la moglie, che aveva riferito di aver trattenuto per le braccia il compagno, fino a quando la forza dell'acqua e del fango gliel'hanno portato via.

La donna, trovata in stato di ipotermia, pensava che il marito fosse imprigionato nella vettura, ma i pompieri che hanno ispezionato l'abitacolo l'hanno trovato vuoto.

Durante le ricerche del compagno della donna estratta dalla sua macchina, sono stati rinvenuti altri due cadaveri: uno un chilometro circa sotto la briglia dove si è fermata l'auto della coppia, l'altro più a valle. Secondo le ultime frammentarie notizie si tratterebbe di una ragazza di 14 anni e di un uomo.

Foto Facebook RadioCortinaSrl

Bomba d'acqua e Frana in Cadore, salgono a tre le vittime: turista tratta in salvo dal fango

Bomba d'acqua in Cadore: tre morti

+ PER APPROFONDIRE: dolomiti , cadore , frana , morti

Tweet

Il corpo del turista polacco travolto dalla frana in Cadore è stato individuato poco fa dai vigili del fuoco di Belluno. Lo sfortunato escursionista si trova a poche decine di metri dal luogo, sul greto del torrente Rusecco, dove i pompieri erano riusciti ieri sera a salvare la moglie. Sono in corso le operazioni per il recupero del corpo anche con l'ausilio dei carabinieri. Un ulteriore allarme nel frattempo è stato dato per un'altra auto investita dallo smottamento. I vigili del fuoco stanno procedendo alle verifiche. La coppia stava dormendo in macchina, quando la frana ha trascinato la loro auto a valle assieme ad altre quattro vetture, una portata dalla massa di sassi e acqua fino a San Vito.

Durante le ricerche del compagno della ragazza estratta viva dalla sua macchina trascinata dalla frana, sono stati rinvenuti i corpi senza vita di due persone, al momento non identificate, uno un chilometro circa sotto la briglia dove si è fermata l'auto della coppia, l'altro molto più a valle.

Il corpo della terza vittima è stato individuato dai vigili del fuoco di Belluno a San Vito di Cadore. Dalle prime informazioni sembra si tratti di una donna. Vanno avanti senza sosta le ricerche dei pompieri e del soccorso alpino.

Mercoledì 05 Agosto 2015 alle 11:25

Ultimo aggiornamento: 11:25

Antincendio, da oggi operativo un elicottero per l'intera regione

AGR Da oggi 5 agosto fino al 30 settembre la Regione si avvarrà di un elicottero del Corpo Forestale dello Stato, in postazione fissa e attrezzato per lo spegnimento degli incendi, per rafforzare il presidio del territorio.

Lo prevede una convenzione, approvata nell'ultima seduta del governo regionale, sottoscritta questa mattina tra la Regione Basilicata, l'Ente Parco nazionale Appennino Lucano-Val d'Agri Lagonegrese e il Cfs.

La base operativa principale sarà l'elisuperficie di Grumento Nova e quella secondaria l'elisuperficie di Viggiano.

Durante i mesi estivi di agosto e settembre, dunque, nell'ambito della Campagna antincendi boschivi, l'elicottero sarà operativo per intervenire prontamente e spegnere le fiamme che potrebbero svilupparsi nei boschi, in contesti territoriali difficilmente raggiungibili, oltre che per le ricognizioni di emergenza di protezione civile.

Dopo l'estate, inoltre, dal primo ottobre al 15 dicembre l'elicottero sarà utilizzato per monitorare lo stato di salute dei boschi e delle aste fluviali e per effettuare altri controlli, nell'area del Parco.

"Si è resa necessaria una personale forte azione di persuasione con i livelli nazionali che guidano il Corpo Forestale Nazionale, in presenza di una disponibilità regionale dichiarata sin dal maggio scorso, per rinnovare una convenzione che ci permetterà di essere ora ancora più efficaci e tempestivi nell'azione di lotta agli incendi boschivi che in questa prima parte di torrida estate, con i piromani sempre in azione, si è rivelata difficile e complessa". Lo ha dichiarato l'assessore alle Politiche Agricole e Forestali, Luca Braia, che ha aggiunto: "Dobbiamo tutelare la macchia mediterranea e il territorio boschivo e le comunità di un'area della Basilicata dove, purtroppo, gli incendi estivi sono causa di danni sia allo splendido patrimonio naturale del Parco Nazionale che al settore turistico della costa tirrenica lucana. Nel prossimo futuro sarà necessario integrare anche i sistemi di videosorveglianza che utilizzano sistemi combinati di telecamere e sensoristica d'avanguardia".

L'elicottero del Corpo Forestale dello Stato va a supportare il fondamentale lavoro di Protezione civile e dei Vigili del Fuoco in un periodo "caldo" non solo per le temperature ma per l'attenzione continua e costante riguardo gli incendi e, ove possibile, la loro prevenzione.

Prevista nella mattinata di lunedì 10 agosto, una visita con sorvolo dell'assessore Luca Braia dalle basi di Viggiano e Grumento Nova sulle aree interessate agli incendi degli ultimi giorni.

bas 02

Ondata di calore, ecco il numero per le emergenze: 089694347

Il servizio telefonico, istituito dal Distretto Sanitario di Salerno, sarà attivo h24 dal 7 al 23 agosto per fornire assistenza ai cittadini

Redazione 5 agosto 2015

Storie Correlate Proseguono le ondate di calore: allarme della Protezione Civile

Le previsioni meteo prevedono, a partire dal 7 e fino al 23 agosto, incrementi considerevoli delle temperature superiori di 5 gradi rispetto ai valori medi stagionali, associati ad un tasso di umidità che, in alcune ore della giornata, potrà superare l'80/90%. Tali condizioni determineranno una temperatura percepita superiore a quella reale che potrebbe dare origine a situazioni di criticità, soprattutto negli anziani e nelle fasce fragili della popolazione.

Annuncio promozionale

Per questa ragione il Distretto Sanitario di Salerno istituirà, proprio dal 7 agosto, un servizio telefonico attivo 24h/24 al numero 089694347 a cui risponderà un dirigente medico che, a seconda della decodifica della richiesta, potrà fornire i primi consigli utili per aumentare le condizioni di protezione dal caldo; realizzare sollecitamente un'assistenza domiciliare, attraverso l'impiego di una reperibilità infermieristica; attivare un intervento di emergenza/urgenza attraverso la continuità assistenziale o il servizio 118 e attivare i servizi sociali.

L'assistenza domiciliare potrà essere attivata anche dalle strutture ospedaliere, dalla continuità assistenziale e dal Saut, previa stabilizzazione clinica del paziente, al fine di mantenerne stabili le condizioni e/o evitarne ricadute o complicazioni.

San Salvo sarà risarcita per i danni dell'alluvione del 5 marzo

05/08/2015, 14:18 | Di Antonia Schiavarelli | Categoria: Attualit 

San Salvo sar  risarcita per i danni dell'alluvione del 5 marzo

E' arrivato il decreto che inserisce San Salvo tra i comuni risarcibili

Tweet

E  stata di parola la dottoressa Adriana Trabucco, dell'Ufficio Territoriale per l'Agricoltura quando ci disse che San Salvo e Cupello sarebbero state risarcite attingendo ad altri fondi, facendo riferimento al Decreto Legge n. 51 del 5 maggio 2015 art. 5, in quanto i danni subiti dalle aziende della piana erano interessati non da frane o smottamenti, ma da esondazioni. (leggi)

E  arrivata finalmente la delibera di Giunta la n. 550 del 26 giugno scorso che inserisce anche San Salvo, tra i comuni che potranno usufruire di fondi per danni alle strutture, alla produzione e agli impianti produttivi, facendo riferimento al Decreto legge n. 102/2004. Gli altri comuni della provincia di Chieti, sono i comuni di Cupello, Atesa, Mozzagrogna, Tollo, Ortona, Pennadomo e Archi.

Un sospiro di sollievo per quanti in quei giorni hanno perso molto.

Antonia Schiavarelli